

Libretto in sintesi

Claudio Toscani

Atto primo

Notte d'inverno a San Pietroburgo, nel salotto del conte Vladimiro Andrejevich, capitano della Guardia Reale.

La servitù inganna il tempo in attesa del conte, che festeggia la sua ultima notte da scapolo. Il mattino seguente sposerà infatti la bella principessa Fedora Romazoff, da poco rimasta vedova, che con le sue ricchezze risolleverà le sue finanze dissestate. Suona il campanello: è Fedora, preoccupata perché il fidanzato non l'ha raggiunta a teatro. Mentre il paggio Dimitri corre a cercare il conte, Fedora contempla il ritratto del futuro sposo e si abbandona al pensiero della felicità che l'attende. Giunge la slitta del padrone di casa. A sorpresa, entrano l'ufficiale di polizia Gretch e il diplomatico De Siriex, con due uomini che sorreggono il conte Vladimiro ferito da un colpo di arma da fuoco. Gretch interroga il cocchiere, che riferisce di aver accompagnato il conte al cancello di una villa nel parco, di aver udito poco dopo due spari e di aver visto un uomo, ferito, fuggire correndo dal giardino. Il cocchiere aveva poi raggiunto, con De Siriex, un padiglione appartato, dove il conte giaceva ferito e svenuto, con in pugno la pistola che portava sempre con sé per timore dei nichilisti. Il padiglione era stato dato in affitto a una vecchia signora, che quel giorno aveva portato una lettera per Vladimiro. La lettera era stata deposta in un cassetto, che ora però è vuoto. Dimitri ricorda che un uomo era venuto, nel pomeriggio, a cercare il conte, era rimasto in attesa nel salotto ma poi era scomparso: quell'uomo è Loris Ipanoff, che abita di fronte al palazzo del conte e simpatizza per i nichilisti. Fedora giura sulla croce che porta al collo che vendicherà il delitto. Gretch manda a cercare Ipanoff, ma l'uomo è già fuggito. Il conte, nel frattempo, muore.

Atto secondo

Ricevimento a casa della principessa Fedora, a Parigi.

Nella conversazione degli invitati si intrecciano politica e argomenti galanti. Tra gli ospiti ci sono De Siriex e la contessa Olga Sukarev, che ha portato con sé un giovane pianista polacco. De Siriex corteggia Olga con una canzonetta russa, alla quale la contessa risponde con una canzonetta francese. Al ricevimento è presente anche Loris Ipanoff. Fedora rivela a De Siriex che ha seguito Loris a Parigi spinto dal desiderio di vendicare Vladimiro, che l'ha fatto innamorare e che ora attende solo il momento di fargli confessare il delitto. Loris confida all'amico Boroff la sua passione per la principessa. Scherzando con gli invitati, Fedora rivela che la sua croce nasconde un potente veleno, pronto per i suoi nemici o per se stessa. Nel corso della festa, Loris dichiara il suo amore a Fedora, che fa mostra di non credergli; Loris tuttavia non è convinto dalle sue ripulse. Fedora gli annuncia che il giorno dopo farà ritorno in Russia. La notizia abbatte il giovane, che, accusato dell'omicidio del conte Andrejevich, non può rientrare in patria neppure per riabbracciare

la vecchia madre. Spinto da Fedora, Loris confessa di aver lasciato la Russia per sfuggire alla giustizia, avendo ucciso un uomo; ma sostiene di aver avuto buoni motivi per farlo e promette di dimostrarglielo. Fedora tende il suo tranello: lo prega di tornare più tardi, a ricevimento finito, con la prova della sua innocenza. Mentre l'uomo è assente, giunge la notizia che lo zar ha subito un attentato per mano dei nichilisti. La festa viene subito interrotta. Fedora resta sola e scrive una lettera al generale della polizia imperiale russa, nella quale accusa Loris e suo fratello Valeriano dell'omicidio del conte. Incarica poi l'ispettore Gretch di spedirla al più presto a San Pietroburgo, e lo avverte che potrà arrestare Loris all'uscita da casa sua. Loris, tornato, svela a Fedora che ha ucciso Vladimiro perché era l'amante di sua moglie Wanda. Il giorno prima delle nozze del conte, Loris aveva sottratto un biglietto dal cassetto del salotto di casa sua, nel quale Wanda gli dava appuntamento per quella sera. Fedora, sconvolta, non vuole credere a Loris; ma questi esibisce come prova le lettere scritte da Vladimiro a sua moglie. Continua poi il racconto: quella sera aveva scoperto insieme i due amanti; il conte gli aveva sparato, ferendolo, prima che lui rispondesse al fuoco. Fedora inorridisce, sente mutarsi in odio l'antico amore per Vladimiro e prega Loris di perdonarla per i suoi sospetti. Sensibile al suo amore devoto, lo prega di restare con lei quella notte e ne impedisce, così facendo, l'arresto.

Atto terzo

In Svizzera, in uno chalet dell'Oberland.

Loris e Fedora assaporano il loro amore felice, mentre lontano cantano in coro le fanciulle del vicino paese. Olga, che tiene compagnia alla coppia, riceve la visita di De Siriex e si prepara a una gita in bicicletta. De Siriex porta a Fedora brutte notizie: a causa della lettera di denuncia il fratello di Loris è stato arrestato e rinchiuso nella fortezza sulla Neva, dove è annegato a causa dello straripamento del fiume; in seguito a ciò la madre è morta di crepacuore. A queste notizie, Fedora è sconvolta dal rimorso. Un dispaccio di Boroff, giunto dalla Russia, invita Loris a tornare in patria, essendogli stata concessa la grazia. Ma l'esultanza dell'uomo è spenta da un'altra lettera di Boroff, nella quale l'amico lo informa della morte della madre e del fratello, di cui attribuisce la colpa a una lettera di denuncia inviata da Parigi. Gli annuncia anche il suo prossimo arrivo in Svizzera, dove gli rivelerà il nome della delatrice. Fedora chiede invano a Loris di perdonare quella donna: l'uomo è irremovibile nei suoi propositi di vendetta. Alle insistenze di Fedora, Loris si insoispettisce: la donna cede infine, rivelando di essere l'autrice della lettera che denunciava il fratello. Fedora prende il veleno nascosto nella croce che porta al collo e muore, invocando il perdono dell'uomo amato.